

Rapporto di Valutazione annuale 2026
Programma FSE+ 2021-2027 Regione Veneto

Maggio 2026 – Rapporto finale

SINTESI - ITALIANO

Executive summary (Italiano)

Obiettivi e domande di valutazione

Il presente Rapporto di valutazione annuale (RAV) del PR Veneto FSE+ 2021–2027 si inserisce nel quadro delle attività previste dal Piano Unitario di Valutazione e dal Disegno Integrato di Valutazione. La finalità del RAV è quella di **analizzare l'attuazione del PR** nel tempo, monitorando l'impiego delle risorse, lo stato di avanzamento degli interventi e il conseguimento dei risultati attesi. L'analisi si estende ai processi di implementazione per identificare fattori di successo e criticità, con l'obiettivo di offrire elementi valutativi e lezioni apprese utili a ottimizzare costantemente l'efficacia del Programma. La presente valutazione annuale fa riferimento allo **stato di avanzamento del PR al 31 dicembre 2025**. Il perimetro della valutazione comprende le cinque Priorità e la totalità degli Obiettivi specifici (Os) previsti dal PR Veneto FSE+.

L'impianto valutativo si fonda sui **criteri di rilevanza, coerenza** e soprattutto **efficacia**, e si articola nelle **otto domande di valutazione** presentate di seguito.

Rilevanza:

- (1) Le scelte strategiche del PR sono ancora attuali, nel senso di rispondere ai bisogni del contesto socioeconomico e dei potenziali beneficiari?

Efficacia/Efficienza:

- (2) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni delle diverse Priorità e OS?
- (3) Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica del PR?
- (4) Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse Priorità e OS?
- (5) Quale è livello di raggiungimento dei target degli indicatori di output e di risultato?
- (6) Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario?
- (7) Il sistema di governance del PR ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente?

Coerenza:

- (8) Gli interventi sono complementari ad altri interventi messi in atto con diverse fonti di finanziamento?

Metodologia di analisi

Dal punto di vista metodologico, l'analisi si basa su un approccio integrato che combina **attività di analisi desk e indagini sul campo**, adottando il principio della triangolazione delle fonti per garantire la solidità e l'oggettività alle evidenze valutative. Il percorso ha previsto inizialmente l'esame dell'evoluzione del contesto socioeconomico regionale tramite statistiche ufficiali per identificare i fattori esterni abilitanti o limitanti che influenzano la strategia di azione. Parallelamente, è stata condotta un'approfondita **analisi documentale trasversale** che ha integrato sia la **documentazione strategica** che quella **attuativa**, fondamentale per ricostruire la logica degli interventi. Inoltre, è stata presa in considerazione documentazione di vario tipo raccolta sul campo e relativa ai progetti oggetto di approfondimento nei cinque studi di caso. A queste attività si affianca l'**analisi quantitativa dei dati di monitoraggio regionale aggiornati al 31 dicembre 2025**, che ha permesso di misurare l'avanzamento finanziario e fisico (indicatori di output e di risultato) a livello di Priorità e Obiettivo Specifico, includendo un'attività di benchmarking rispetto ai programmi nazionali ed europei tramite la piattaforma *Cohesion Open Data.*

Tra le indagini sul campo, un ruolo rilevante lo ha avuto il coinvolgimento delle **Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) e dell'Autorità di Gestione (AdG).** Le informazioni raccolte attraverso **interviste** a questi attori hanno permesso di analizzare dall'interno la strategia alla base

degli interventi, l'efficacia dei processi attuativi e la solidità della governance regionale. Tali evidenze sono state, infine, integrate dalle consultazioni sul campo svolte nell'ambito dei **cinque studi di caso tematici**, che hanno coinvolto vari **beneficiari** per raccogliere prospettive dirette sull'efficacia di interventi analizzati con gli studi di caso. Più nello specifico, gli interventi che sono stati oggetto di approfondimento sono i seguenti:

- Priorità 1 – Os 4.3 (1.c): intervento "P.A.R.I. Progetti e Azioni di Rete Innovativi per la parità e l'equilibrio di genere" (DGR 1522/2022)
- Priorità 2 – Os 4.6 (2.f): intervento "Orientamento" (DGR 685/2023)
- Priorità 2 – Os 4.6 (2.f): intervento per la certificazione linguistica dei giovani - "MOVE" (DGR 600/2023, DGR 467/2024 e DGR 681/2025)
- Priorità 3 – Os 4.12 (3.l): intervento "Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie" - "INSIEME" (DGR 69/2023)
- Priorità 4 – ESO 4.1 (4.a): intervento "Giovani Energie" (DGR 729/2023 e DGR 307/2025)

Conclusioni e lezioni apprese

Conclusioni e lezioni apprese dalla valutazione riguardano: la rispondenza fra gli interventi del PR FSE+ e le esigenze del mercato del lavoro e dei target raggiunti dal programma (**rilevanza**); la valutazione dell'**efficacia** e del valore aggiunto degli interventi FSE+; l'integrazione, **coerenza** e complementarità degli interventi FSE+ con quelli del FESR e di altri strumenti e fondi nazionali.

Rilevanza – esigenze del mercato del lavoro e dei target raggiunti dal Programma

Conclusioni: le scelte strategiche del Programma Regionale (PR) FSE+ Veneto 2021-2027 risultano pienamente **coerenti e pertinenti rispetto ai fabbisogni del territorio**, pur richiedendo una costante capacità di adattamento alle recenti evoluzioni macroeconomiche. Dopo una sostenuta ripresa post-pandemica che ha visto il PIL recuperare i livelli del 2019 già nel 2022, il mercato del lavoro regionale ha registrato performance eccezionali, con un tasso di disoccupazione sceso ai minimi storici (3%) nel 2024, valore inferiore alla media nazionale ed europea.

A fronte di questo quadro complessivamente positivo, l'analisi di contesto evidenzia la presenza di alcuni elementi di criticità, quali l'invecchiamento demografico, un persistente divario di genere e un mismatch di competenze, aggravato dal fatto che quasi la metà delle posizioni lavorative in entrata risulta di difficile reperimento (es. profili professionali compatibili con i *green jobs*). Sotto il profilo dell'inclusione sociale, sebbene la situazione sia migliore della media nazionale, il rischio di povertà rimane rilevante (sopra il 10%) e i bisogni sociali si fanno sempre più complessi e multidimensionali.

Lezioni: in questo scenario, risulta ancora più rilevante passare da un approccio di mero contrasto all'esclusione sociale a una logica di prevenzione, integrando maggiormente le politiche del lavoro con quelle educative e dei servizi sociali. Appare inoltre prioritario potenziare le strategie di outreach per intercettare i gruppi più vulnerabili e distanti dal mercato del lavoro, come i NEET e le donne inattive, attraverso approcci personalizzati che tengano conto delle barriere logistiche e culturali, come emerso dalle interviste sul campo.

Efficacia-Efficienza – Avanzamento, Governance e risultati raggiunti

Conclusioni: l'analisi dell'attuazione a dicembre 2025 rivela un **programma in fase di piena maturità**, dimostrando una notevole capacità di tradurre la programmazione in interventi concreti su tutte le Priorità. Dal punto di vista finanziario, il **71% della dotazione è stato attivato** (pari a circa 730 milioni di euro), i costi ammessi nei progetti selezionati raggiungono il **63% della dotazione**, mentre la spesa ammessa si attesta al **23%**. Questi risultati sono abbastanza in linea con quelli raggiunti nella precedente programmazione allo stesso periodo di tempo e con i livelli di avanzamento dei programmi delle regioni più sviluppate europee. Questi risultati sono anche trainati dalle **Operazioni di Importanza Strategica (OIS)**, che pesano per il 44% sulle risorse stanziate e mostrano una capacità di spesa superiore alla media delle altre operazioni (43% contro 25%), confermando la validità della scelta regionale di prioritizzare interventi strutturali complessi fin dall'avvio del ciclo. La Priorità 4 (Occupazione giovanile) mostra le performance più elevate in termini

di impegni e spese. Alcune misure nella Priorità 2 e 3 hanno registrato ritardi fisiologici dovuti alla complessità della messa a punto di misure sperimentali o alla necessità di evitare sovrapposizioni temporali con il PNRR.

Sul piano dell'avanzamento fisico, il PR ha raggiunto complessivamente **320.602 partecipanti**, di cui quasi il 55% è di sesso femminile. In particolare, la strategia regionale ha dimostrato una forte capacità di intercettazione dei giovani e dei minori, che rappresentano quasi la metà dei destinatari totali.

Sotto il profilo dell'efficacia, i **risultati sono incoraggianti**: nella Priorità 1 (Occupazione), il tasso di inserimento lavorativo a sei mesi è pari al 40%, centrando pienamente al momento il target previsto per il 2029. Eccellenti sono anche le performance della Priorità 4 (Occupazione giovanile), dove il 91% dei partecipanti ha ottenuto una qualifica al termine dell'intervento, superando ampiamente il target del 68%. In alcuni ambiti, come l'orientamento scolastico, l'adesione è stata tale da superare già il target finale di partecipanti.

Il **sistema di governance del PR Veneto FSE+ si conferma efficace**, basato su una netta separazione funzionale tra Autorità di Gestione (AdG), Autorità Contabile e Autorità di Audit, a garanzia di trasparenza, indipendenza e corretto presidio dei controlli. Elementi di particolare rilievo in questo ciclo di programmazione sono rappresentati in primo luogo dall'integrazione della Direzione Servizi Sociali tra le Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), accanto alle Direzioni Lavoro e Istruzione e Formazione, che ha rafforzato l'approccio multidisciplinare nella presa in carico delle situazioni più complesse. In secondo luogo, dalla semplificazione amministrativa, rappresentata dall'ampio utilizzo diffuso delle **Opzioni di Costo Standard (OCS)**. Questo strumento ha consentito una riduzione degli oneri gestionale da parte dei beneficiari, favorendo altresì la partecipazione di soggetti del Terzo Settore meno strutturali e migliorando l'efficienza complessiva dell'attuazione.

Le **evidenze raccolte dagli studi di caso mostrano risultati particolarmente significativi**. P.A.R.I. ha consolidato le reti territoriali a favore della parità di genere, coinvolgendo oltre 32.000 persone; mentre gli interventi previsti dalla misura INSIEME hanno permesso di attivare 21 équipe multidisciplinari per il contrasto alla povertà educativa e familiare. Anche Giovani Energie si è rivelato uno strumento efficace di riattivazione dei NEET e dei minori a rischio dispersione, grazie a un approccio di prossimità basato sull'animazione territoriale e su linguaggi non convenzionali. Sul versante dell'istruzione e della formazione, l'iniziativa Orientamento ha raggiunto 49.228 partecipanti con un impatto rilevante nel rafforzamento della comunità educante e nella prevenzione dell'abbandono scolastico attraverso diciassette reti territoriali consolidate. Analogamente, MOVE ha coinvolto 5.817 studenti in percorsi di mobilità transnazionale, contribuendo allo sviluppo delle competenze linguistiche e trasversali richieste dal mercato europeo.

Nel complesso, è emerso con chiarezza il valore aggiunto del FSE+ nel sostenere interventi innovativi in ambito sociale tramite una cornice di governance unitaria e risorse adeguate ad affrontare bisogni emergenti e complessi.

Lezioni: per il futuro, si raccomanda di capitalizzare queste esperienze attraverso tre direttrici principali. In primo luogo, si suggerisce valorizzare in ambito sociale approcci integrati e multidisciplinari, soprattutto con un orientamento alla prevenzione del disagio che può colpire soggetti e famiglie deboli. In secondo luogo, è importante il consolidamento di reti territoriali e il rafforzamento delle strategie di outreach per intercettare i gruppi più vulnerabili (NEET e famiglie fragili) sperimentate in diverse misure analizzate. In terzo luogo, è importante continuare a supportare una già efficiente gestione del PR, per esempio completando il percorso di digitalizzazione o considerando l'adozione di linee guida e protocolli di coordinamento per consolidare i modelli di intervento sperimentali.

Coerenza - Complementarità con altri strumenti e fondi nazionali

Conclusioni: In termini di complementarità, nella Programmazione 2021-2027 è stato **rafforzato un approccio unitario dei fondi europei**, che ha visto lo sviluppo di sinergie consolidate con il FESR Veneto (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e con il PNRR, soprattutto attraverso l'interazione con il Programma GOL.

Nello specifico, **l'integrazione con il FESR** si manifesta sia a livello strategico, grazie a una governance unitaria, sia a livello operativo, attraverso l'attivazione di bandi plurifondo che permettono di finanziare congiuntamente la formazione (FSE+) e l'acquisto di strumentazioni tecnologiche (FESR). Particolarmente efficace è risultata l'integrazione nel settore della Formazione Professionale (IeFP), dove le risorse FESR sostengono il potenziamento delle dotazioni laboratoriali e quelle FSE+ finanziano l'erogazione dei percorsi formativi, garantendo una maggiore attrattività delle attività e una migliore tenuta delle iscrizioni nonostante le tendenze demografiche non favorevoli per la minore presenza di classi giovanili in età scolastica.

L'interazione del PR FSE+ con le misure del PNRR è stata, invece, più complessa, specialmente nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Nonostante una strategia di perimetrazione dei target volta a riservare agli interventi FSE+ i soggetti più vulnerabili o bisogni non coperti dal PNRR, l'attuazione ha evidenziato parziali effetti di spiazzamento dovuti alla concorrenza tra strumenti sullo stesso bacino di utenza in un mercato del lavoro caratterizzato da un basso livello di disoccupazione. Ottimi risultati sono emersi dall'integrazione con il Sistema Duale del PNRR, dove la Regione del Veneto ha attuato bandi coordinati che hanno permesso un ampliamento della platea dei giovani destinatari, seguendo modelli gestionali giudicati corretti anche in sede di audit da parte della Commissione Europea.

Lezioni: viene rilevata dai beneficiari intervistati sul campo, la necessità di una mappatura ancora più sistematica delle possibili sovrapposizioni tra misure di diversi programmi e fondi. In prospettiva, emerge anche in relazione a questo tema l'importanza di valorizzare le reti territoriali e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) come nodi nevralgici capaci di programmare in modo complementare le politiche del lavoro, sociali e sanitarie, superando la frammentarietà delle risposte ai bisogni complessi dei cittadini.



Ecorys Italy
Viale Castrense 8
00182 Roma
Italia

E italy@ecorys.com
W www.ecorys.com